

estetico. Questo no tempo fa, su

pianto d'illuminazione e non ultima, la bonifica sistematica delle zone "verdi" del quartiere.

ne, come si può desumere, assurda e sulla quale intendiamo richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale,

presto i vari problemi evidenziati, che con l'arrivo della stagione estiva si faranno ancora più gravi.

la Media isabili

Comune di Pizzo gestione del ser-

gli alunni disabili ta di esse, attività lenici e nella cura

pegno assunto al- i mettere tutti gli Il Sindaco Falco- l'ulteriore dimo- scolastico e va ad esi al reperimento nento ed ai lavori colastico.

M

elli

Corso
Garibaldi
ZZO (VV)
0963.533505

H.g.H

SE-DAMIANI
NOAERRE
ZANCAN
MILUNA
REBECCA
D & G
TRIBE
BREIL
THUN

di ERMELINDA PROCOPIO

L'ignavia, o è insita nel Dna, oppure è di circostanza: "io mi faccio i fatti miei e vivo in pace". Ma in una società civile, non si può vivere da ignavi, ci sono dei doveri precisi che competono ad ogni cittadino che voglia vivere in mezzo agli altri.

Di fronte ad un paese che muore, come si fa a lasciare tutto sotto silenzio? Sono convinta che farsi i fatti propri non produce positività in un contesto sociale, perciò continuerò nel mio impegno di mettere a nudo la sconcertante realtà di Pizzo, continuerò a battere il chiodo nell'attesa che qualcuno senta i colpi.

Chi si accinge a governare un centro abitato deve caricarsi di tutte le prerogative necessarie per amministrare *super partes* nell'interesse esclusivo del paese, antepo- nendo il bene collettivo a quello privato. Non esiste alcuna scuola che insegni l'arte del buon governo, ogni giorno è una nuova lezione che bisogna porsi per affrontare i tanti e difficili problemi che sorgono, è una sfida con se stessi per sviluppare un altissimo spirito di servizio a beneficio della collettività.

Da buona osservatrice, posso affermare che attualmente nella nostra città c'è grande disfunzione in tutti i campi. Nessuno si sforza di combattere l'anarchia a cui da troppi anni è stato abituato il popolo pizzitano, nessuno si vuole assumere in prima persona la responsabilità di correggere le cose che non vanno. In miei precedenti articoli avevo delineato l'imperdonabile sciatteria in cui è lasciato il paese, a cominciare dal Centro Storico, e - non voglio essere ripetitiva - posso solo affermare che nessun suggerimento vale a smuovere chi a questi appelli dovrebbe essere sensibilissimo.

«Il bilancio un Sindaco lo deve fare ogni giorno; le critiche, i suggerimenti, il giudizio dei cittadini arrivano in modo continuo, l'importante è avere sviluppato il reale interesse e la capacità di ascoltare»: così si è espresso il Sindaco di Brindisi. Davvero da apprezzare! Da noi, invece, manca l'umiltà di accogliere le critiche e magari farle proprie, per sentirsi spronati ad operare nel migliore dei modi e meritare così il giusto apprezzamento dei cittadini. Chi osa criticare è guardato con sospetto, diffidenza e risentimento. Ma bisogna fare un distinguo: tra chi fa critica solo distruttiva e chi invece lotta in maniera costruttiva per il bene del paese.

Perché vivere da ignavi?



D'altra parte, un amministratore si deve far apprezzare non per le cose ovvie, non solo per l'ordinario, ma per la capacità di risolvere situazioni complicate, di scavalcare ostacoli, di trasformare il negativo in positivo. Un esempio: non si può pensare che un affaccio pittoresco come quello di fronte alla piazzetta funga per metà da garage. L'abilità di un amministratore dovrebbe consistere proprio nel proporre e realizzare qualunque altra soluzione che non sia quella di consentire che venga deturpato un luogo così incantevole. Veramente, tale luogo è stato già deturpato da un "arredo" che tale non può definirsi. Ma questo rientra nella norma, a Pizzo. Non c'è possibilità di godere di un arredo urbano che appaghi la vista, per bellezza e buon gusto. L'unico nostro godimento può essere dato dalle "macerie" che si vedono in giro: vasi, campane, fioriere e simili depositati alla meno peggio nei posti purtroppo più in vista.

E, per continuare a parlare di fruibilità degli spazi pubblici, non si capisce se a noi pedoni resterà libero del suolo dove poter camminare, considerato che chi vuole può giudicare di sua pertinenza una pubblica via, un marciapiede, un larghetto, un vicolo cieco, un piccolo spazio, per farne qualunque uso, dove ognuno può annettersi terreno comunale e recingerlo con paletti, catene, cancelli, creando anche garages all'aperto. Mi meraviglio come a nessuno sia venuto in mente di appropriarsi dell'affaccio dello "Spuntone" per parcheggiare la propria auto... A questo punto, ritengo indispensabile che venga censito il terreno comunale, per togliere ai pizzitani il vizio delle annessioni,

oggi tacitamente accordate. E inoltre: il suolo pubblico si vende, si svende, si affitta, si concede, ma solo per convenienze private. Ebbene, il deficit delle casse comunali non può essere colmato a spese del paese: il rimedio, cioè, non può essere più nocivo del danno. E soprattutto: l'ignavia, l'inerzia, l'arrendevolezza, il permissivismo, di certo non fanno il bene di Pizzo.

IL GABBIANO

MARISA COSTA
Direttore Responsabile

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via L. Paladini, 11 - int. 5
89812 PIZZO (VV)
Tel. 0963.531176
e-mail: ilgabbiano.pizzo@tiscali.it

Direttore Editoriale
DOMENICO LUIGI COSTA

Responsabile di Redazione
SANTINO GALEANO

Progetto grafico e impaginazione
GIOVANNI FABIO

Registrazione del Tribunale
di Vibo Valentia n. 110 dell'11.9.2001

Abbonamento annuale
Ordinario: euro 20,00
Sostenitore: euro 30,00
Benemerito: euro 50,00
Estero: euro 40,00
ccp n. 25099441

Stampa
Tipolitografia La Modernissima
Lamezia Terme - Tel 0968.22506